UN PIANO PER I RIFIUTI PER EVITARE L'EMERGENZA

MENO RIFIUTI NESSUN INCENERITORE

Il superamento dei limiti delle emissioni da parte dell'inceneritore di Ospedaletto è l'ennesimo segnale della sua insostenibilità e della necessità di intervenire urgentemente sul sistema complessivo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In occasioni diverse sia l'assessora regionale Anna Rita Bramerini che l'assessore provinciale Valter Picchi hanno previsto una prossima situazione di emergenza.

In provincia di Pisa l'emergenza è nascosta da una grande disponibilità di smaltimento tra inceneritore e discarica, ma è vicina, a meno che non si voglia ampliare ancora la discarica di Legoli, mentre l'Unione Europea impone di superare il sistema delle discariche, e mantenere in vita con ingenti investimenti un inceneritore obsoleto e pericoloso.

Per evitare di trovarsi presto in una situazione drammatica, bisogna decidere presto e bene. Qui troviamo il nodo del problema: l'ATO Costa Toscana (provincie di Livorno, Pisa, Lucca e Massa-Carrara) avrebbe dovuto produrre un piano interprovinciale di rifiuti solidi urbani (RSU) ormai da alcuni anni, ma ancora non l'ha fatto. Da settembre 2012 esiste una bozza di piano, che però non è stata neanche discussa. L'incapacità di decidere degli amministratori, stretti tra veti e difese di interessi particolari, porta all'emergenza e favorisce la prosecuzione delle politiche attuate sino ad oggi: scarso recupero di materia, discarica e inceneritore.

È necessario aprire subito la discussione del piano interprovinciale e cogliere l'occasione per nuove politiche rivolte alla riduzione delle quantità, al recupero della materia, alla innovazione tecnologica nello smaltimento. Non basta decidere, bisogna decidere bene.

La bozza di piano fornisce una fotografia dettagliata della attuale produzione di rifiuti e sull'impiantistica esistente; propone quindi un piano complessivo. Si trovano interessanti suggerimenti sullo sviluppo della raccolta differenziata domiciliare ("porta a porta"), sulla necessità di limitare l'assimilazione di rifiuti speciali a rifiuti urbani con il conseguente aumento improprio delle quantità di questi ultimi, sulla necessità di potenziare gli impianti di selezione e di trattamento della frazione organica. Quello che manca è un deciso cambiamento di obiettivi e strumenti, come la riduzione delle quantità prodotte, la realizzazione di un sistema impiantistico rivolto al massimo recupero di materia, la ricerca di nuove tecnologie per lo smaltimento finale, sfuggendo alla presunta inevitabilità dell'incenerimento.

Chiediamo:

- di arrivare in tempi rapidi alla approvazione di un piano interprovinciale per i rifiuti solidi urbani, aprendo il dibattito alla partecipazione dei cittadini;
- di introdurre la separazione tra le aziende che provvedono alla raccolta dei rifiuti da quelle che provvedono allo smaltimento;
- di abbandonare l'ipotesi di continua crescita delle quantità di rifiuti, da anni smentita dai dati;
- di assumere come priorità la riduzione delle quantità attraverso misure relative all'intero ciclo di vita dei prodotti (promozione dei prodotti a vita lunga, disincentivazione dell'usa e getta, …), alla limitazione della assimilazione dei rifiuti speciali a rifiuti urbani, alla promozione del riuso;
- di rendere massimo il recupero di materia a partire dalla attivazione su tutto il territorio della raccolta differenziata domiciliare … ;
- … e proseguendo con un sistema di impianti di selezione spinta;
- di utilizzare come indicatore della qualità del sistema le quantità di materia effettivamente recuperate;

- di spostare gli ingenti capitali previsti per ristrutturazioni parziali e temporanee dell'inceneritore di Ospedaletto verso la realizzazione del sistema per il recupero della materia;
- di smaltire il rifiuto residuo con tecnologie esistenti alternative all'incenerimento;
- di accettare impianti a combustione solo se si dimostri preventivamente che sono convenienti per ambiente e salute rispetto ad altre forme di produzione energetica;
- di attivare percorsi informativi e formativi i cittadini;
- di coinvolgere i cittadini in processi decisionali trasparenti.

Ricordiamo infine che dal dibattito sono sinora esclusi i rifiuti speciali, che sono in quantità molto superiore a quelli urbani e sono spesso pericolosi: è necessario affrontare questo tema con la massima urgenza.